



Il Domenica di Avvento

4 dicembre 2022

Commento al Vangelo secondo Matteo 3, 1-12 – sr Paola Rebellato stfe

UNA VOCE GRIDA IN UN LUOGO DESERTO!

... e il deserto che si affaccia sul fiume Giordano si popola perché la voce che grida è autorevole ed è accompagnata dallo stile austero dell'ultimo profeta che fa da ponte tra l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento. È Giovanni che testimonia con la sua vita che l'attesa del Messia sta per diventare realtà. È una bella notizia: il Signore non è lontano, sta per venire! È necessario prepararci, preparare il cuore, coltivare l'attesa, alimentare il desiderio fino alla gioia piena.

Giovanni grida: *Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*; è un regno capace di cambiare il mondo. Lavora da dentro così come fa il lievito nascosto nella pasta. È un regno vicino a noi, intorno a noi e dentro di noi. È Gesù.

E la gente crede a Giovanni e si avvicina per ricevere il segno della conversione e si immerge nell'acqua.

A volte possiamo aver sperimentato una situazione di deserto. Ma ricordiamo che nel deserto nasce la *speranza* per i figli d'Israele, come narra il libro dell'Esodo, è lì che avviene *l'incontro* tra lo sposo e la sposa, come canta il profeta Osea. Lì il Signore della vita *fa nuove tutte le cose*, secondo quanto troviamo scritto nell'Apocalisse. Il deserto è il

luogo dell'essenzialità, della fede, dell'ascolto per incontrare Dio.

Nella fila di chi chiede il battesimo a Giovanni c'è chi lo fa con la sicurezza di essere a posto perché "conosce" la Parola, c'è chi va a lui solo per soddisfare la sua religiosità, chi è zelante nel suo comportamento secondo la Legge, ma viene smascherato. La conversione non è questione di parole e di osservanze, ma di frutti concreti, di umiltà perché l'umile riconosce di avere bisogno del perdono e lo chiede. È una chiamata al radicale cambiamento di mentalità.

Anche noi possiamo sentire il peso delle gravi parole di Giovanni, ma queste ci possono aiutare a fare il punto sulla nostra vita e a convertirci. L'Avvento è una buona opportunità per fare questo e oggi la Chiesa ci fa meditare sulla necessità di preparare la strada perché Gesù si manifesti. Perché questo si realizzi cambiamo il nostro modo di pensare, il nostro cuore; eliminiamo la superficialità e viviamo una vita autentica in Gesù che ci riempirà di gioia.

La parola di papa Francesco

"Il regno di Dio si estenderà senza fine oltre la vita terrena, è vero, ma la bella notizia che Gesù ci porta – e che Giovanni anticipa – è che il regno di Dio non dobbiamo attenderlo nel futuro: si è avvicinato, in qualche modo è già presente e possiamo sperimentarne fin da ora la potenza spirituale. Dio viene a stabilire la sua signoria nella nostra storia, nell'oggi di ogni giorno, nella nostra vita; e là dove essa viene accolta con fede e umiltà germogliano l'amore, la gioia e la pace".